

**Lucio Rispo (Qatar Foundation): il Paese è ancora attraente. In arrivo nuovi progetti in aggiunta a quello del Mater Olbia**

## Il Qatar mette sul piatto 500 milioni per l'Italia

DI MANUEL FOLLIS

**L'**Italia non ha perso la sua capacità di attrarre per la Qatar Foundation, che nonostante il coronavirus conferma i suoi progetti di crescita. Progetti che peraltro non comprendono solo la regione Sardegna. Una presenza, quella dell'emirato, che però continua a scontrarsi con la burocrazia italiana, che talvolta stritola le volontà di investimento dei grandi gruppi internazionali. Il risultato più evidente dell'impegno della società è l'operazione che ha riguardato l'ex San Raffaele di Olbia, ribattezzato anni fa Mater Olbia. Finora sono stati spesi 200 milioni su oltre un miliardo di investimento previsto in 10 anni dalla Qatar Foundation. I dieci anni sono iniziati però nel 2014 «e finora siamo riusciti a investire solo 200 milioni», spiega a *MF-Milano Finanza* Lucio Rispo, rappresentante per l'Italia della Qatar Foundation Endowment e ad della Shrp, società operativa che fa capo alla fondazione. La causa? «Le lungaggini burocratiche, l'attesa di autorizzazioni che non arrivavano», commenta Rispo.

L'Italia per il manager non ha smarrito il suo fascino, ma spesso perde per strada la potenzialità di attirare investimenti. Restando in Sardegna, basta

pensare alla mobilità sanitaria passiva, ossia alle spese che i sardi sostengono per spostarsi e andare a curarsi altrove. «Quando il Qatar ha avviato il progetto Mater Olbia la mobilità passiva valeva circa 60 milioni», spiega ancora Rispo. Una cifra che oggi è salita a circa 80 milioni. A questo punto, ossia da qui al 2024 i piani della Qatar Foundation prevedono almeno altri 800 milioni di investimento, con la sensazione però che non sempre il tessuto politico riconosca l'impegno. «L'ospedale ha già creato 200 posti di lavoro, che a regime diventeranno 500, se potremo andare avanti con gli investimenti». Non solo. I piani di crescita della Qatar Foundation non si fermano a questo primo investimento né alla Sardegna. «Abbiamo stanziato un'ulteriore spesa potenziale sempre legata a progetti nel settore della conoscenza. Nella nostra idea si tratta di nuovi progetti in linea con l'operazione già avviata del Mater Olbia». La cifra non è ancora stata definita ma secondo indiscrezioni dovrebbe aggirarsi intorno a 500 milioni. Il futuro però potrebbe portare anche lontano dalla Sardegna,

dove tra l'altro è presente anche l'altro braccio operativo dell'emirato, la Qatar Investment Authority che controlla la società Smeralda Holding. «Stiamo cercando le migliori condizioni e le migliori proposte per capire dove sarà opportuno investire», sottolinea Rispo, «ma posso dire che non è detto che rimarremo solo in Sardegna. Anzi, abbiamo già contatti con altre regioni italiane, anche se al momento si tratta di colloqui preliminari».

Le indiscrezioni ipotizzano un interesse per la Sicilia, ma la sensazione è che il ventaglio di opzioni sia ancora ampio e non sia limitato ai soli confini nazionali. I piani espansivi della fondazione tra l'altro non si limitano ai 500 milioni aggiuntivi citati e riguardano progetti da avviare entro il 2022. Il punto, precisa il manager «non è tanto la mancanza di progetti. Quelli ci sono. Ma confido in un forte impegno del governo nel creare le condizioni perché soggetti come la Qatar Foundation possano effettivamente investire in Italia». (riproduzione riservata)



Lucio Rispo